

**IN BREVE n. 40 - 2024**  
**a cura di**  
**Marco Perelli Ercolini**

*riproduzione con citazione  
della fonte e dell'autore*

## **INPS – CUMULO della PENSIONE con i REDDITI da LAVORO AUTONOMO, DICHIARAZIONE REDDITUALE** da DplMo - fonte Inps

L'INPS, con il messaggio n. 3077 del 19 settembre 2024, fornisce chiarimenti in ordine all'individuazione dei pensionati tenuti alla comunicazione dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nell'anno 2023.

L'[articolo 10 del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 503](#), nell'introdurre il divieto di cumulo della pensione con i redditi da lavoro autonomo, ha disposto, al comma 4, che, ai fini dell'applicazione del divieto, i titolari di pensione sono tenuti a produrre all'Ente erogatore della pensione la dichiarazione dei redditi da lavoro autonomo riferiti all'anno precedente, entro lo stesso termine previsto per la dichiarazione ai fini dell'IRPEF per il medesimo anno.

In applicazione della suddetta disposizione, i titolari di pensione con decorrenza compresa entro l'anno 2023, soggetti al divieto di cumulo parziale della pensione con i redditi da lavoro autonomo, per detto anno sono tenuti a dichiarare entro il 31 ottobre 2024 – data di scadenza della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2023 – i redditi da lavoro autonomo conseguiti nell'anno 2023.

**ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n.3077 de 19.09.2024 (documento 193)**

### **PENSIONATI: INPS il CEDOLIO di PENSIONE di OTTOBRE 2024**

L'Istituto fornisce nuove informazioni e approfondimenti sul cedolino di pensione di ottobre.

Il [cedolino della pensione](#) è il documento che consente ai pensionati di verificare l'importo erogato ogni mese dall'INPS e di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare.

Si riportano di seguito le principali informazioni sul cedolino della pensione di ottobre 2024.

#### **La data di pagamento**

Le pensioni vanno in pagamento il **primo giorno bancario del mese**, eccetto nel caso di gennaio, con un unico mandato di pagamento comprensivo di tutte le prestazioni pensionistiche assistenziali del titolare.

Si comunica quindi che, per ottobre 2024, il pagamento avverrà con valuta **1° ottobre**.

Si rammenta che il pagamento in contanti è ammesso solo per gli importi complessivi fino a 1.000 euro netti; se l'importo spettante al beneficiario supera tale limite, l'interessato è tenuto a comunicare all'INPS il rapporto finanziario sul quale ottenere il pagamento.

La comunicazione può essere effettuata attraverso il sito dell'Istituto utilizzando lo strumento "[Cambiare le coordinate di accredito della pensione](#)".

### **Trattenute fiscali: conguaglio di fine anno 2023, addizionali regionali e comunali, tassazione 2024**

Alla fine del 2023 è stato effettuato il **ricalcolo a consuntivo** delle ritenute erariali applicate nel corso dell'anno di imposta (IRPEF e addizionali regionali e comunali a saldo), sulla base dell'ammontare complessivo delle **prestazioni pensionistiche** erogate dall'INPS.

Se nel corso del 2023 sulla pensione sono state applicate mensilmente ritenute erariali in misura inferiore a quanto dovuto su base annua, l'Istituto ha provveduto a recuperare le differenze a debito sulle rate di pensione di gennaio e febbraio 2024, trattenendo il debito anche fino alla capienza totale dell'importo del rateo pensionistico in pagamento.

Se i ratei di pensione di gennaio e febbraio 2024 risultano insufficienti per il recupero totale, le trattenute proseguono sui ratei mensili successivi, fino all'estinzione del debito d'imposta.

Nel caso dei pensionati con **importo annuo complessivo** dei trattamenti pensionistici **fino a 18mila euro**, per il quali il ricalcolo delle ritenute erariali ha determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la **rateazione viene comunque estesa fino alla mensilità di novembre** (articolo 38, comma 7, del decreto-legge 78/2010, convertito con modificazioni nella legge 122/2010).

Per quanto riguarda le **prestazioni fiscalmente imponibili, anche sul rateo di ottobre**, oltre all'IRPEF mensile, vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2023.

Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Le somme conguagliate sono state certificate nella [Certificazione Unica](#) 2024.

### **Non subiscono trattenute fiscali:**

- le prestazioni di invalidità civile;
- le pensioni o gli assegni sociali;
- le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo).

### **Assistenza fiscale: conguagli da modello 730/2024**

Anche a ottobre vengono effettuate le operazioni di abbinamento delle risultanze contabili di cui ai modelli 730 per i pensionati/contribuenti che hanno scelto l'INPS come sostituto di imposta e i cui flussi sono pervenuti all'Istituto dall'Agenzia delle Entrate, secondo le previste.

Sul rateo di pensione di ottobre si procede:

- al **rimborso** dell'importo a credito del contribuente, se dovuto;
- alla **trattenuta**, in caso di conguaglio a debito del contribuente. Si ricorda che l'eventuale rateazione degli importi a debito risultanti dalla dichiarazione dei redditi deve **obbligatoriamente** concludersi entro novembre e che, qualora la risultanza contabile sia stata ricevuta dall'Istituto nei mesi successivi a **giugno 2024**, non sarà

possibile garantire il numero di rate scelto dal dichiarante per il versamento dei debiti d'imposta.

Si ricorda, infine, che i contribuenti muniti delle credenziali necessarie che hanno indicato l'INPS come sostituto d'imposta per l'effettuazione dei conguagli del modello 730/2024, possono verificare le risultanze contabili della dichiarazione ed i relativi esiti attraverso il servizio online: "[Assistenza fiscale \(730/4\): servizi al cittadino](#)", disponibile sul sito istituzionale e nella app [INPS mobile](#).

Secondo la Corte dei Conti, le misure finora adottate penalizzano sia economicamente che moralmente i pensionati, trattando le pensioni più alte come un "privilegio sacrificabile" e compromettendo la proporzionalità del sistema.

Se è difficile un ripristino del vecchio sistema per il 2023 e 2024 (comporterebbe una spesa di oltre 6 miliardi!!!), tuttavia la pronuncia della Corte dei Conti potrebbe «obbligare?» l'attuale Governo Meloni a rivedere le attuali prospettive che prevedono ancora una riduzione della perequazione delle pensioni oltre le quattro volte il minimo: la sentenza 234/2020 della Corte Costituzionale prevede sì che il legislatore possa modificare le regole della rivalutazione per le pensioni più alte, ma, attenzione, il blocco non deve durare più di tre anni. Ma ahimè i governanti sono molto sordi e poco rispettosi delle decisioni della Corte Costituzionale (sentenza n.130/2023), vedi proprio ultimamente il continuo dilazionare i pagamenti del Tfr per i pubblici dipendenti, procedura dichiarata illegittima e da correggere in breve tempo.

Nei recenti anni l'inflazione è stata elevata, con tassi del 7,8% nel 2023 e del 5,4% nel 2024, a causa delle crisi economiche globali legate alla pandemia e ai conflitti internazionali. Per il 2025 si prevede però un'inflazione molto più contenuta, pari all'1,6%, ma purtroppo è molto comodo ricorrere alla sospensione della rivalutazione per recuperare fondi destinati a coprire altre spese. Mancano soldi, ma perché non provvede a correggere seriamente l'evasione fiscale?

Studio CGIL

([https://files.cgil.it/version/c:ZTRhNTZkY2YtMjFhNi00:Zjg2ZDY3NmQtYzQwNS00/AnalisiCGIL\\_SPI\\_Pensioni\\_effetti%20modifica%20perequazione%20pensioni\\_13settembre24.pdf](https://files.cgil.it/version/c:ZTRhNTZkY2YtMjFhNi00:Zjg2ZDY3NmQtYzQwNS00/AnalisiCGIL_SPI_Pensioni_effetti%20modifica%20perequazione%20pensioni_13settembre24.pdf)) :

la stretta sulla perequazione (art.1 comma 309, legge 197/2022), ha prodotto un risparmio per le casse dello Stato, con conseguente taglio sulle pensioni, di oltre 3 miliardi e mezzo nell'anno 2023 e di oltre 6 miliardi e 800 milioni nell'anno 2024. Per il decennio 2023/2032 il risparmio contabilizzato nella documentazione sopra specificata ammonta ad oltre 61 miliardi di euro.

Ricordiamo che le perdite dei tagli si accumulano nel tempo e non sono più recuperabili per i pensionati e le pensionate che hanno lavorato per una vita e che continuano a sostenere questo Paese, avendo sempre pagato tasse e fior di contribuzioni.

Inoltre quanto guadagna colla dilazione dei pagamenti del Tfr nel pensionamento dei pubblici dipendenti dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale e non ancora corretta?

Corre anche voce di un possibile provvedimento governativo per deviare (su base volontaria? obbligatoriamente?) una parte del Tfr nel cassetto delle pensioni ...

## **GRANDI PROGETTI DI EDILIZIA SANITARIA PUBBLICA, MA SI AGGRAVA LA CARENZA DEI MEDICI** Comunicato Stampa U.M.I. (Unione Medici Italiani)

Leggo sulla stampa in più occasioni delle iniziative regionali ed aziendali in merito alla costruzione di nuovi ospedali (vedi Chiari, forse sospeso) o di parti di questi (vedi Brescia) o ancora di altre strutture da costruire ex novo o da adattare (Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative, ecc. ..).

Un grande impegno che per la sola provincia di Brescia con le sue 4 ASST (compresa la Valcamonica) comporta un cospicuo impegno economico pari ad alcune centinaia di milioni di euro anche se spalmati in più anni.

Mi sembrano nel complesso buone notizie, ma su queste nuove future strutture ospedaliere e territoriali pesa il rischio che restino sottoutilizzate per la carenza di personale medico (e non solo) che secondo alcune previsioni pare acuirsi piuttosto che migliorare.

Le iniziative regionali di edilizia sanitaria in Provincia di Brescia (ed in Lombardia) non vanno di pari passo con quelli sul personale sanitario che non solo andrebbe integrato nelle carenze, ma anche aumentato negli organici vista l'apertura delle strutture territoriali.

Mi auguro inoltre che per le strutture ospedaliere pubbliche sia previsto l'aumento della dotazione dei posti letto che, a mio parere, sono stati eccessivamente ridotti a scapito dell'assistenza dei malati.

La riduzione dei posti letto è anche una delle cause dell'intasamento dei Pronto Soccorsi che non riescono ad accettare i malati bisognosi di ricovero che restano in attesa, per molte ore e, a volte, per più giorni prima di essere ricoverati nei reparti di competenza e non, come spesso capita, in altri reparti.

Brescia, 23 settembre 2024

cav. dott. Francesco Falsetti  
presidente UMI

## **ENPAM - CONTRIBUTO STRAORDINARIO 4%**

*Caro Alberto, ciao.*

*Ti chiedo di leggere la lettera allegata, scritta dall'Amministratore delegato del Gruppo PUNTIN (Case di cura/Ospedali di Peschiera, Porto Viro e Rovereto) in relazione alla "famosa" tassa ENPAM.*

*Io, pensionato, lavoro presso la Casa di cura di Porto Viro (Rovigo), con un contratto che prevede sia un pagamento orario che una modesta attività libero-professionale. Per questa attività pago le tasse e i contributi "standard" ENPAM.*

*Vorrei sapere perché dovrei pagare anche questa ulteriore tassa, che sono convinto non tocchi me e i medici come me ma solo le strutture ambulatoriali di varia estrazione (odontoiatrica, laboratoristica e similari), gestite da terzi. Ero convinto che il problema fosse già stato sistemato l'anno scorso.*

*Vorrei un Tuo parere, documentato come al solito.*

*Ciao,*

*Stefano Biasioli, Consigliere CNEL*

Caro Stefano,

in relazione alla tua mail inviata in data 13.09.2024, Ti rappresento quanto segue.

Preliminarmente, si rileva che l'introduzione del contributo del 4% a carico degli iscritti che beneficiano del versamento di cui all'art. 1, comma 39, legge 23 agosto 2004 n. 243, si colloca nel solco delle riforme finalizzate a garantire l'equilibrio della gestione degli specialisti esterni del Fondo della Medicina Convenzionata e Accreditata, sollecitate dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il nuovo art. 5, comma 4 bis, del Regolamento del Fondo della Medicina Convenzionata e Accreditata prevede un obbligo contributivo a carico degli iscritti che risultano essere beneficiari del versamento del contributo 2% di cui all'art. 1, comma 39, della legge 23 agosto 2004, n. 243, da parte delle strutture accreditate.

La platea dei destinatari del nuovo contributo 4% coincide, pertanto, con quella individuata dalle strutture accreditate in sede di dichiarazione annuale all'ENPAM, ove vengono comunicati i nominativi dei professionisti che hanno partecipato alla produzione del fatturato per prestazioni specialistiche rese nei confronti del S.S.N.

In tale platea, rientrano anche i titolari di trattamento pensionistico, i quali hanno piena facoltà di svolgere, dopo la pensione, attività libero professionale, osservando gli obblighi previdenziali connessi.

Come comunicato dall'A.D. del Gruppo Puntin, al fine di alleggerire il peso del nuovo contributo 4%, il CdA della Fondazione ha deciso che il singolo professionista potrà chiedere di limitare il pagamento di questo nuovo contributo 4% in modo che l'importo non superi un decimo del compenso ricevuto dalla struttura (oppure un ventesimo del compenso nel caso di pensionati).

Nelle more della definizione di alcuni contenziosi pendenti, l'Enpam ha rinviato al 20 dicembre 2024 il termine per versare il nuovo contributo; a breve, verranno rese note le relative modalità tecniche di riscossione e di applicazione del limite al contributo 4% da parte dei professionisti.

Quanto alla Tua situazione previdenziale, Ti informa che, per l'anno 2023, la struttura Casa di Cura Madonna della Salute S.r.l. Ti ha riconosciuto un contributo 2% di € 61,00.

Per l'effetto, si segnala che il contributo 4% da Te dovuto in riferimento all'annualità 2023 ammonterebbe, al massimo, ad € 122,00, con facoltà di applicare l'eventuale limite contributivo sopra descritto.

Confidando di aver fornito i chiarimenti richiesti, Ti porgo i miei più cari saluti.

Alberto Oliveti

**CIV INPS DELIBERA TRE IMPORTANTI ATTI: L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024, GLI INDIRIZZI IN MATERIA DI VIGILANZA ISPETTIVA E DOCUMENTALE E IL PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE**

Data pubblicazione 25/09/2024

Il 24 settembre il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inps ha deliberato tre importanti atti.

Con la delibera n. 15 ha approvato la Nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale di competenza e cassa ed economico-patrimoniale generale per l'esercizio 2024, che prevede una sostanziale conferma del risultato di esercizio negativo pari a 9,2 miliardi di euro, una importante crescita di 12,7 miliardi dei trasferimenti dallo Stato a fronte dei maggiori sgravi contributivi, che in totale ammontano a 31 miliardi di euro, facendo passare i trasferimenti complessivi da 169 a 182 miliardi di euro.

L'Assestato prevede inoltre una crescita delle entrate da contribuzione di 2,4 miliardi rispetto al preventivo.

Cala la previsione relativa al patrimonio netto, che rispetto al valore di inizio anno, che ammontava a 29,8 miliardi, passa ad una previsione assestata di 25 miliardi.

Con la delibera n.17, il CIV ha dettato alcuni importanti indirizzi in materia di Vigilanza ispettiva e documentale, che dovranno essere attuati dagli Organi di amministrazione e gestione dell'Inps.

In considerazione della prossima assunzione di oltre 400 ispettori di vigilanza entro l'anno, dovrà essere garantito l'inserimento tempestivo ed efficace delle nuove forze, anche per far fronte all'assottigliarsi dell'organico attuale, che vedrà un'ulteriore fuoriuscita degli ispettori attualmente in servizio, ridotti a circa 800.

La vigilanza Inps dovrà fronteggiare alcune sfide, prime fra tutte la lotta al lavoro irregolare, ai serbatoi di manodopera utilizzati nella catena degli appalti, e al dumping contributivo, che avvantaggia sul mercato le aziende che evadono, penalizzando i soggetti che rispettano le regole, migliorare l'accertamento e il recupero dei contributi evasi.

Per far questo, andranno valorizzate appieno le banche dati e la tecnologia INPS in termini di effettiva interoperabilità, rendendole fruibili alle PA e alle Forze dell'Ordine, e la competenza riconosciuta in questi anni ai Funzionari Inps, valorizzando una stretta collaborazione con gli Organi giurisdizionali nell'azione di contrasto alla criminalità economica ed all'evasione contributiva.

Un'attenzione particolare va riservata all'efficacia della lotta al fenomeno del pagamento dei contributi Inps tramite compensazioni con crediti inesistenti, a tutela dei lavoratori ma anche del mercato.

Infine il Civ, sulla base dell'attività conoscitiva sul lavoro in agricoltura già intrapresa nel 2023, richiede una specifica attenzione al funzionamento della Rete del lavoro agricolo di qualità, in modo da superare le criticità riscontrate e rafforzare i sistemi di premialità per le aziende che rispettano le regole.

Da ultimo, con la deliberazione n. 16, il CIV ha approvato la modifica al Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026, integrandolo con il Piano di Formazione per il corrispondente triennio, quale strumento strategico per la crescita professionale dei lavoratori dell'Istituto e quindi per migliorare ulteriormente i servizi ai cittadini.